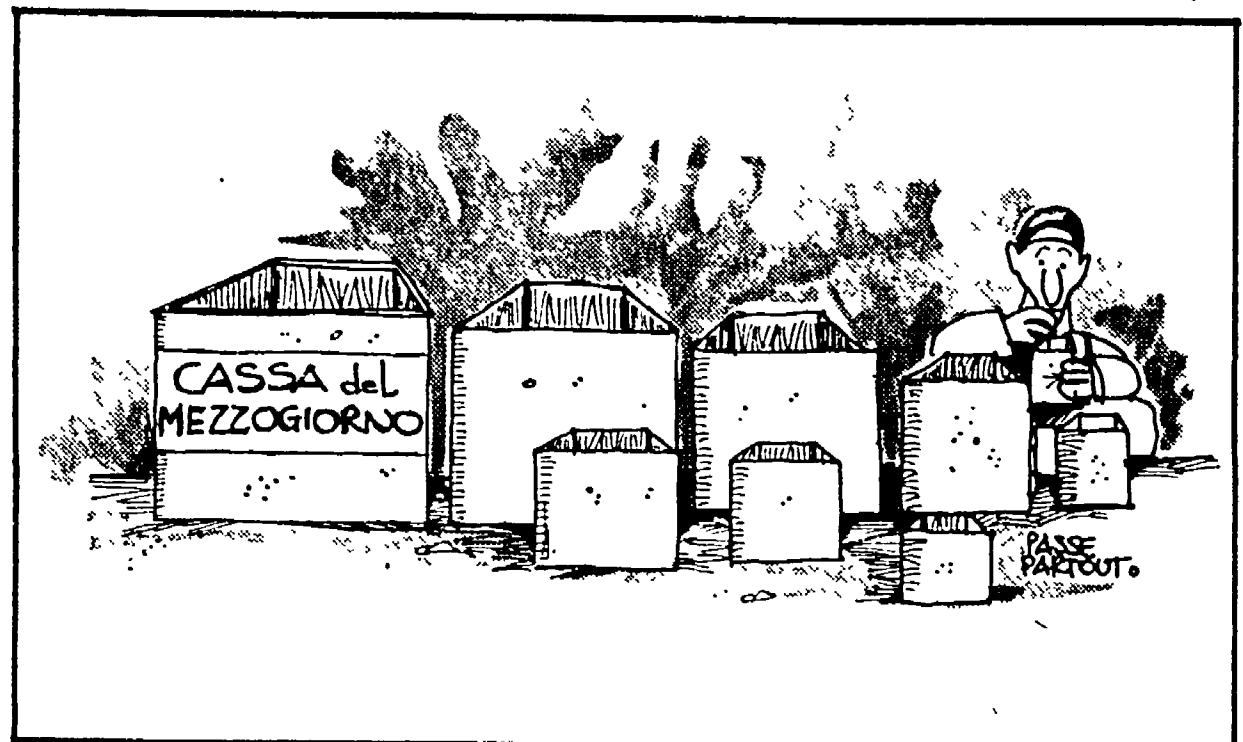


La Cassa si difende, ma per ora le dighe nel Sud non si fanno

Dopo le denunce sui giornali della vicenda degli appalti «d'oro», ieri conferenza stampa di Cortesi che difende l'operato dell'ente - Sempre più gravi i ritardi nella costruzione delle opere



ROMA - Forse quelle che nei giorni scorsi sono state definite le « dighe d'oro » si tratta di tre dighe che rientrano nel progetto speciale della Cassa del Mezzogiorno per l'irrigazione e altri usi...

organi di stampa - tra i quali «l'Unità» - e in una intervista a Paese Sera del compagno Franco Ambrogio si denunciava appunto il fatto che queste dighe - la cui importanza e urgenza per lo sviluppo del Mezzogiorno sono evidenti - tardavano a partire...

zioni sul costo dell'opera degli uffici tecnici della Cassa? Queste le differenze riscontrate: per la diga del Locone si passa da 34 miliardi a 84,9 (offerta dalle ditte) per Campo Lattaro da 43,9 a 79,4 miliardi; per la diga sul Metramo da 29,2 a 74,4 miliardi...

consigliere Console chiese le dimissioni del direttore generale per i progetti speciali. Consiglio, e del direttore dell'ente, Colavitti, decise di non accettare la richiesta delle ditte e di sospendere per il momento l'aggiudicazione della gara.

Il presidente della Cassa, Cortesi, ha chiesto ieri ai giornalisti presenti: noi ci siamo attenuti alle leggi vigenti, dove sta lo scandalo? Certo, le leggi vigenti non pretendono dalla pubblica amministrazione (come invece avviene in altri paesi) la conoscenza del costo di un'opera. Proprio per questo è necessario rigore e capacità tecnica, soprattutto da un ente straordinario come la Cassa che pretende di essere «efficiente».

La conclusione è ormai vicina. A giorni si riunirà il comitato di presidenza dell'IRI, poi il consiglio dei ministri. L'accordo tra il gruppo Alfa e la casa automobilistica giapponese Nissan è una delle prime questioni su cui deve pronunciarsi il nuovo gabinetto Cossiga.

Ma nello stesso tempo l'orientamento prevalente nel consiglio di amministrazione era quello di arrivare ad una «trattativa privata» con le ditte senza che preventivamente si fosse compiuto un riesame attento dei progetti. Su quale base allora si sarebbe arrivati ad una «trattativa privata» con le ditte? Sulla base di quali valutazioni tecniche e progettuali la Cassa avrebbe operato una revisione - più favorevole alle ditte - degli originari prezzi a base d'asta? Fu, quindi, soltanto dopo le denunce sulla stampa che l'11 aprile il consiglio di amministrazione della Cassa decise di rivedere nel merito tutta la questione.

Conferenza stampa del PCI con Chiaromonte a Napoli «IRI e governo decidano subito per l'Alfa-Nissan»

Dalla nostra redazione NAPOLI - La conclusione è ormai vicina. A giorni si riunirà il comitato di presidenza dell'IRI, poi il consiglio dei ministri. L'accordo tra il gruppo Alfa e la casa automobilistica giapponese Nissan è una delle prime questioni su cui deve pronunciarsi il nuovo gabinetto Cossiga.

Il PCI insiste affinché la questione si risolva positivamente in un breve arco di tempo. Dopo sei mesi di indiscrezioni, smentite, rinvii, accese campagne di stampa si deve arrivare finalmente ad una stretta. C'è il rischio, da non sottovalutare, che la società giapponese ritiri la sua disponibilità e l'Alfa Romeo rimanga senza possibilità di intense commerciali e produttive. Le conseguenze per la casa del «Biscione» sarebbero infatti pesantissime. Le iniziative dei comunisti proseguiranno anche in sede parlamentare: nei prossimi giorni inoltre il PCI renderà note le linee per un piano di programmazione dell'industria automobilistica.

Il governo deve dare via libera all'accordo. La posizione del PCI è stata espressa con chiarezza dal compagno Gerardo Chiaromonte, della Direzione del partito, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina a Napoli (erano presenti Antonio Bassolino, segretario regionale in Campania e della Direzione nazionale, Monica Tavernini, segretaria della sezione comunista dell'Alfasud e inoltre dirigenti sindacali e lavoratori della fabbrica di Pomigliano d'Arco).

Esclusa l'«irizzazione» della Fiat (e sarebbe un vero disastro), qual è la strada per far superare il difficile momento alla grande industria italiana? Chiaromonte ha spiegato che anche la casa torinese non può sottrarsi ad una strategia di programmazione economica e industriale. «Il PCI è per un piano nazionale per l'auto inserito in un programma più generale di politica a sostegno dei trasporti. Per l'automobile renderemo note le nostre proposte a breve scadenza: dopo giugno invece insieme alle Regioni e agli enti locali formeremo il piano per i trasporti».

Settore auto: accordo tra sei case per la ricerca TORINO - Sei case automobilistiche faranno insieme ricerche di base a lungo termine. La FIAT, la British Leyland, la Renault, la Volkswagen, la Peugeot-Citroën e la Volvo hanno firmato a Torino un accordo pluriennale che comporta la creazione di strutture comuni. L'attività di ricerca si svolgerà in parte, in cooperazione, nei laboratori delle sei aziende, in parte sarà commissionata a laboratori esterni specializzati, compresi istituti universitari di livello internazionale.

Nell'accordo - che sarà presto comunicato alla Comunità economica europea - è previsto un comitato di direzione con rappresentanti delle sei case, il compito di promuovere, approvare e controllare l'attività di ricerca. Già gruppi di specialisti stanno individuando i «punti critici» nei quali la collaborazione sarà più efficace: la combustione, lo scambio termico, l'aerodinamica teorica, i nuovi materiali, la scienza delle superfici, il controllo della qualità.

Piattaforma del PCI per l'artigianato

Illustrata ieri in una conferenza stampa - Non è più rinviabile la legge-quadro per il settore La proposta di una assemblea nazionale da tenere a fine anno - La realtà del Mezzogiorno

ROMA - Come vive, oggi, un artigiano, come lavora, che rapporto ha con lo Stato, la Regione, con le banche e la camera di commercio? Si può lasciare che questo settore importante per l'economia e la società viva di «vita propria», si sviluppi «spontaneamente»? Si può veramente credere, in una parola, che sfugga per natura alla necessità sempre più impellente di programmare lo sviluppo e l'uso delle risorse? Qualcuno lo teorizza, attribuendo l'impetuosa crescita dell'artigianato ad una sorta di libertà da vincoli istituzionali. Così non pensa l'artigiano, sia il tradizionale intagliatore del Piemonte, sia il proprietario di laboratori che sono ormai diventati vere e proprie imprese.

Il PCI ha lanciato ieri una «vertenza sull'artigianato», con una piattaforma in venti punti e una proposta di legge già presentata (il 9 gennaio alla Camera), per la quale chiede una rapida discussione. Lo hanno detto a giornalisti e operatori del settore - nella conferenza stampa-dibattito che si è tenuta ieri mattina alla direzione del PCI - Mauro Olivì, responsabile del settore ceti medi della direzione comunista; Sergio Pollastrelli, vicepresidente della commissione finanze e tesoro del Senato; e Gianni Manghetti, responsabile del settore credito del partito comunista.

tema, per controllare quegli istituti (come le banche popolari) che avrebbero già come mandato istituzionale il compito di aiutare l'impresa minore; e per creare una struttura bancaria che finanzi il credito a medio termine per gli artigiani. La stessa Artigianocassa, ha detto Manghetti, può diventare anche una banca, e non soltanto un ufficio di tesoreria.

Timori Cisl e Uil sui «300» a Firenze Donatella Turtura nella segreteria Cgil, Gianfagna alla Federbraccianti ROMA - Un ampio esame della situazione politico-sindacale e dello stato della CGIL sarà compiuto dal direttivo della confederazione l'8, 9 e 10 maggio. Lo ha deciso ieri la segreteria della CGIL che ha affidato la relazione politica ad Agostino Marianetti e l'analisi dei congressi regionali a Rinaldo Scheda. Il direttivo dovrà anche eleggere un nuovo segretario confederale al posto dello scomparso Feliciano Rossitto. L'incarico dovrebbe essere affidato a Donatella Turtura che lascerà la direzione della Federbraccianti ad Andrea Gianfagna attualmente segretario generale degli alimentari CGIL. La segreteria della CGIL è stata informata da uno dei «trecento», Elio Giovanni, delle finalità del convegno fiorentino. Si è deciso di discuterne quanto prima ma allargando il confronto ai temi della difficoltà del sindacato e del rapporto coi lavoratori, in modo da compiere una prima verifica nel direttivo.

Malgrado tutto l'auto «tira» Produzione aumentata del 6,7%

Al Salone di Torino il dato del primo trimestre 1980

Dal nostro inviato TORINO - A due giorni dall'apertura del 58. Salone dell'automobile - mentre ancora gli stands sono in allestimento e non si ha quindi modo di vedere le novità della rassegna, peraltro già quasi tutte presentate in anteprima alla stampa specializzata - è cominciata la corvée delle conferenze stampa. Ne abbiamo contate ventiquattro in tre giorni e se molte saranno pressoché inutili, qualcuna consentirà di avere un quadro abbastanza preciso degli orientamenti dell'industria dell'auto in un periodo che viene considerato di crisi, nonostante le statistiche della produzione italiana dei primi tre mesi dell'80 siano positive.

68 partecipano a Tecnofficina '80. Le case costruttrici di vetture sono ben 56 e 22 sono i carrozzeri. Tra gli ottimisti va certamente annoverato Alejandro De Tomaso che ha approfittato della presentazione della nuova «mille» - una vettura di 998 cc., particolarmente gradevole, che sarà venduta a 5.150.000 lva compresa - per fare il punto sulla situazione alla Nuova Innocenti.

Concorrenza mondiale: «Abbiamo da inviare ai giapponesi solo il fatto che io loro opero lavorando duemila ore l'anno. Ma è la loro etica. Non possiamo chiedere altrettanto agli operai del mondo occidentale. Gli americani non sono un pericolo per l'Europa».

ESI EDITRICE SINDACALE ITALIANA S.r.l. C/Italia 25-00158 Roma tel 84751

Importanti novità per la riforma dell'azienda FS

Il direttivo unitario dei ferrovieri esaminerà la proposta del governo - Calendario d'incontri

ROMA - Anche se spetterà al direttivo della Federazione unitaria dei ferrovieri (Filt-Cgil, Saufi-Cil, Sifil-Uil) esprimere nella riunione di oggi e domani un giudizio complessivo sulla proposta di riforma delle FS illustrata ieri ai sindacati dal ministro dei Trasporti Formica, i primi apprezzamenti, per quanto improntati ad una necessaria cautela, sono sostanzialmente positivi.

FS, che il compagno Lucio De Carlini, segretario generale della Filt-Cgil ha definito «raccolte ampiamente i dati di riforma concordati con Cossiga» e sistematicamente «avallati» dall'allora titolare dei Trasporti, Preti. Anzi, aggiunge De Carlini, con la definizione di una azienda ferroviaria con personalità giuridica di diritto pubblico si è compiuto «un passo avanti anche rispetto alle intese raggiunte a suo tempo con Cossiga».

documenti richiede e che sarà compito - come ha detto De Carlini - del direttivo unitario precisare in un testo scritto da inviare al titolare dei Trasporti. Quali sono i punti principali della proposta governativa? Abbiamo già detto della veste istituzionale e cioè «azienda con personalità giuridica di diritto pubblico». Si precisa che essa per essere in grado di funzionare deve poter disporre della «massima autonomia di gestione», ovvero i rapporti tra lo Stato e l'azienda, sul piano economico-finanziario, dovranno essere disciplinati in modo da garantire all'azienda stessa una concreta autonomia funzionale e operativa di gestione.

documenti richiede e che sarà compito - come ha detto De Carlini - del direttivo unitario precisare in un testo scritto da inviare al titolare dei Trasporti. Quali sono i punti principali della proposta governativa? Abbiamo già detto della veste istituzionale e cioè «azienda con personalità giuridica di diritto pubblico». Si precisa che essa per essere in grado di funzionare deve poter disporre della «massima autonomia di gestione», ovvero i rapporti tra lo Stato e l'azienda, sul piano economico-finanziario, dovranno essere disciplinati in modo da garantire all'azienda stessa una concreta autonomia funzionale e operativa di gestione.

documenti richiede e che sarà compito - come ha detto De Carlini - del direttivo unitario precisare in un testo scritto da inviare al titolare dei Trasporti. Quali sono i punti principali della proposta governativa? Abbiamo già detto della veste istituzionale e cioè «azienda con personalità giuridica di diritto pubblico». Si precisa che essa per essere in grado di funzionare deve poter disporre della «massima autonomia di gestione», ovvero i rapporti tra lo Stato e l'azienda, sul piano economico-finanziario, dovranno essere disciplinati in modo da garantire all'azienda stessa una concreta autonomia funzionale e operativa di gestione.

collana dossier/8 Rinaldo Scheda IL SINDACATO CHE CAMBIA

Intervista sulla riforma organizzativa a cura di CORRADO PERNA Con un'antologia di documenti dal 9° congresso della Cgil al convegno unitario di Montesilvano (1977-1979) pagg. 240 - L. 3.500

collana saggi e ricerche Giancarlo Meroni SINDACATI E CRISI IN ITALIA E IN EUROPA

Un'analisi sull'intercambio tra evoluzione storica dell'inflazione e crisi dei rapporti economici interni e internazionali pagg. 120 - L. 2.500

collana dossier/8 Rinaldo Scheda IL SINDACATO CHE CAMBIA Intervista sulla riforma organizzativa a cura di CORRADO PERNA

collana saggi e ricerche Giancarlo Meroni SINDACATI E CRISI IN ITALIA E IN EUROPA Un'analisi sull'intercambio tra evoluzione storica dell'inflazione e crisi dei rapporti economici interni e internazionali pagg. 120 - L. 2.500

a cura di Francesco Steri TAYLORISMO E FASCISMO Una ricostruzione antologica sulle origini dell'organizzazione scientifica del lavoro nell'industria italiana pagg. 270 - L. 5.000

In libreria/distribuzione DELLE Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali i. g.